

## Prefazione

**N**on è facile immaginare quali potessero essere le sensazioni dei primi esploratori che dal mare puntarono la costa siciliana, oltre la quale esplosioni e fumi incandescenti scendevano per le pendici di quelle alture destinate poi a chiamarsi Etna. Di sicuro in quello scenario intravidero i segni di una terra ricca di misteri e d'incognite, ma anche di straordinarie possibilità. E da allora, cioè dal 729 a.C., quando le fonti storiche fanno risalire la nascita dei primi insediamenti organizzati per iniziativa dei coloni greci, Catania non è mai venuta meno alla sua immagine, che sembra poi essere il suo destino: terra bellissima e al tempo stesso stratonata dalla natura. Una natura che qui non piega mai la testa, che si manifesta nelle modalità più spettacolari e talvolta purtroppo devastanti, ancora oggi imparabili per l'uomo: terremoti e maremoti, eruzioni e colate laviche. Una natura che quindi forgia il territorio e con esso le donne e gli uomini che lo abitano, quasi a dire loro: avete scelto di vivere qui? Ebbene, sappiate che qui comando io. E che ogni tanto ve lo ricorderò.

Tutto questo, e molto altro ancora, è La Storia di Catania, dalla preistoria ai giorni nostri: un racconto di straordinaria intensità, il romanzo epico di una comunità che passa attraverso vicende tumultuose che davvero sembrano scritte per una sceneggiatura indimenticabile. Pensiamo per esempio a questa successione di eventi: carestia nel 1591, peste nel 1624, rivoluzione popolare nel 1647, eruzione dell'Etna nel 1669, terremoto nel 1693. Nell'arco di centodieci anni, Catania sperimenta sulla propria pelle tutto il possibile, eppure – come molte altre volte nei suoi quasi tremila anni di vita – si rialza e riparte. Così nel 1694, quando riavvia una vera e propria rifondazione post-terremoto, c'è tutto il fervore, e la determinazione, di una comunità che deve saper guardare avanti, perché dietro – con le macerie – ci sono i lutti e i dolori di chi ha perso tutto.

*Nella sua narrazione, Natasha Puglisi ci guida in un viaggio nella storia di Catania con la precisione, e al tempo stesso con l'amore di chi, parlando della propria terra, sa di non poter trascurare gli errori commessi dagli uomini nelle varie epoche, ma al tempo stesso di dover considerare quali avversità hanno dovuto affrontare: dalle dominazioni alle peggiori ingiustizie sociali fino, appunto, alle calamità naturali. Nel racconto non c'è mai indulgenza, semmai una lucida analisi di ciò che poteva essere e per qualche ragione non è stato. Come quando si descrive ciò che oggi rimane delle antiche mura o dell'anfiteatro romano, preziose testimonianze di un patrimonio archeologico che in parte il sottosuolo potrebbe ancora restituire. Un elemento di riflessione di non poco conto, in tempi di rivalutazione degli attrattori turistici e di riprogrammazione economica.*

*In questo senso il volume edito da Typimedia è anche una sollecitazione a riflettere su ciò che potrebbe essere e oggi ancora non è, traslando quindi in avanti le comprensibili recriminazioni per abbandonarle subito e trasformarle invece in stimoli positivi verso una nuova consapevolezza rispetto al "che cosa siamo" e al "che cosa possiamo diventare". Quante altre città, oggi in Italia, sono in grado di offrire un racconto come quello di Catania? Cultura e tradizioni, natura e scienza, posizione strategica e servizi: gli ingredienti per pensare a questo territorio come a uno dei grandi attrattori del Mediterraneo ci sono tutti. E la storia, come sempre, è il collante migliore. Una lente sul passato per immaginare (e determinare) il futuro.*

*Buona lettura a tutti.*

Luigi Carletti